

## Giovanni Battista: l'amico dello Sposo

*I grandi amici di Dio*

A  
c  
q  
u  
a  
  
z  
a  
m  
p  
i  
l  
l  
a  
n  
t  
e



Giovanni  
3,22-36

Le nozze sono un'immagine cara alla Sacra Scrittura.

Nell'Antico Testamento, Dio si riferisce all'alleanza stretta con il popolo di Israele come all'unione tra marito e moglie (cfr. Os 1,1 ss.).

Nel Nuovo Testamento la figura dello spozalizio è presente in diverse scene: Gesù compie il suo primo miracolo davanti ai discepoli alle nozze di Cana (cfr. Gv 2,1 ss.) e non esita ad attribuirsi il titolo di sposo quando discute con i discepoli di Giovanni Battista riguardo al digiuno ("Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro?" - Mc 2,19). Anche Paolo, nella sua predicazione, paragona il rapporto tra Cristo e la Chiesa a quello esistente tra marito e moglie (cfr. Ef 5,22).

Negli Stati Uniti, durante il pranzo che segue il matrimonio, è tradizione che il testimone dello sposo pronunci un discorso riguardante l'amico, così da farlo conoscere meglio a tutti gli invitati alle nozze.

E' proprio in questa luce che si pone Giovanni Battista quando dice: "Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire" (Gv 3,28-30).

Non è un caso che Giovanni Battista sia il testimone dello sposo. Lui è quell'amico che lo conosce da più tempo, è la voce che grida, che annuncia non qualcosa di Gesù ma Gesù stesso come Messia.

Fin dal loro concepimento i due sono legati: l'angelo del Signore annuncia a Zaccaria, che entra nel tempio a presentare l'offerta, che sua moglie Elisabetta gli darà un figlio; l'arcangelo Gabriele è mandato da Maria per annunciarle che concepirà il Figlio dell'Altissimo. Entrambi nel grembo materno si incontrano durante la visitazione di Maria alla cugina Elisabetta. Giovanni "cresceva e si fortificava nello spirito fino al giorno della sua manifestazione a Israele" (Lc 1,80) e Gesù, dopo il suo ritrovamento nel tempio tra i dottori, stava sottomesso ai suoi genitori e "cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (Lc 2,52).

Giovanni è l'amico dello sposo, la sua missione è far conoscere il Messia a tutti gli invitati alle nozze, a tutto Israele. Gli fa grande onore l'umiltà con cui lo fa: dichiara di non essere degno neanche di portargli i sandali, di battezzare solamente con acqua e non con Spirito Santo

L'amico  
dello Sposo  
esulta di  
gioia alla  
Sua voce



e fuoco (cfr. Mt 3,11), di ritenersi indegno di battezzare Gesù ma anzi di essere lui ad averne bisogno (cfr. Mt 3,14). Il rispetto e la gioia nei confronti dello sposo suo amico sono sintetizzati nelle parole del Battista "Egli deve crescere e io invece diminuire" (Gv 3,30) e sono testimoniati anche dal fatto che i primi discepoli di Gesù, Pietro e il fratello Andrea, sono già discepoli di Giovanni, che si staccano da lui per seguire l'Agnello di Dio (cfr. Gv 1,35-42).

Questo grande legame che Giovanni Battista aveva con Gesù cosa dice a me oggi? Lui ha vissuto gran parte della sua vita non in stretto contatto con Gesù - non era uno dei suoi discepoli - ma in tante esperienze passate può rintracciare un filo invisibile che lo lega a Cristo. Questo filo invisibile può unire anche te non solo con Gesù, ma anche con le persone che ti sono più vicine, parenti e amici, se riesci a vedere in loro un po' di buono che ti ricorda Gesù, se riesci a voler bene a loro nonostante i difetti che ti possono infastidire. In questo modo riuscirai a creare una gigantesca e meravigliosa ragnatela in cui tanti altri verranno "intrappolati" per la bellezza dei tuoi rapporti e la ragnatela si ingrandirà sempre di più.

"Ama veramente il suo amico chi ama Dio nel suo amico", diceva S. Agostino. L'amicizia subisce infatti una metamorfosi se Dio non ne è solo l'autore ma anche la roccia solida su cui costruirla.

E allora da dove iniziare, a chi puoi dimostrare l'importanza di averti accanto come amico? Con chi puoi farti presente, essere più vicino? Chi puoi sostenere nella missione che sta svolgendo?

Vivi della compagnia dei tuoi amici e dei tuoi cari, ascoltali, interessati veramente di loro, gioisci con loro...perché il vostro rapporto possa essere sempre più autentico e vero! Sperimenterai allora che dove due o tre sono uniti, Gesù è presente in mezzo a loro.

## Il proposito concreto di questo mese è:



Penso a un passo concreto per migliorare la mia amicizia con Dio e con le persone più vicine

La meditazione di agosto è di Alessandro

## Contattaci!



APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE  
[www.apostolevitainteriore.it](http://www.apostolevitainteriore.it)

\* Via Gran Bretagna, 20 – 00196 Roma  
tel. 06/8081064; [avi.roma@libero.it](mailto:avi.roma@libero.it)

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE  
\* Via Gran Bretagna, 14/3 – 00196 Roma  
tel. 06/80691046; [apostoli.roma@gmail.com](mailto:apostoli.roma@gmail.com)